



Il numero **563** si presenta rinnovato nella veste grafica, ora curata dalla redazione interna del Csc. È stato presentato alla 66 Mostra di Venezia, ed è proprio a questa manifestazione che dedica la sua “prima stanza”. La monografia comprende quattro saggi storiografici e uno iconografico che trattano diverse “fasi critiche” del festival, quali ad esempio l’edizione del 1939 con la guerra alle porte o quella contestata del 1968. “Figure” è appunto dedicata a quelle giornate turbolente. La sezione “mappe” raccoglie, come di consueto, contributi teorici (*Arte, sensazione, spettatore* di Roberto De Gaetano) e storici: Irene Lottini su *Fior di male* di Nino Oxilia e Denis Lotti sul mito del volo nel muto italiano, e un saggio di Federico Vitella su *Scandali segreti*, un progetto drammaturgico di Michelangelo Antonioni. Chiudono il fascicolo i “documenti”, curati da Adriano D’Aloia, interamente dedicati a Rudolf Arnheim e al suo periodo trascorso in Italia (1933-1939).